



COMUNE DI NAPOLI

anno IV | n° 27 | settembre 2012

Napoli
in
comune

il giornale di comunicazione interna
del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

Riorganizzazione, pronti alla sfida

Partita la riforma della macchina amministrativa comunale



COMUNE DI NAPOLI

Napoli
in
comune

il giornale di comunicazione interna del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

Le foto presenti in questo numero sono di:
Velia Cammarano, Pino Imperatore,
Bernardo Leonardi, Vincenzo Luise,
Pino Miraglia, Massimo Moffa.

Direttore responsabile
Pino Imperatore

Coordinamento editoriale
Alessio Postiglione

Capo redattore
Bruno Di Maro

Redazione
Bruno Aufiero
Bernardo Leonardi
Salvatore Santagata

Progetto grafico
Milagro adv

Impaginazione
Salvatore Santagata

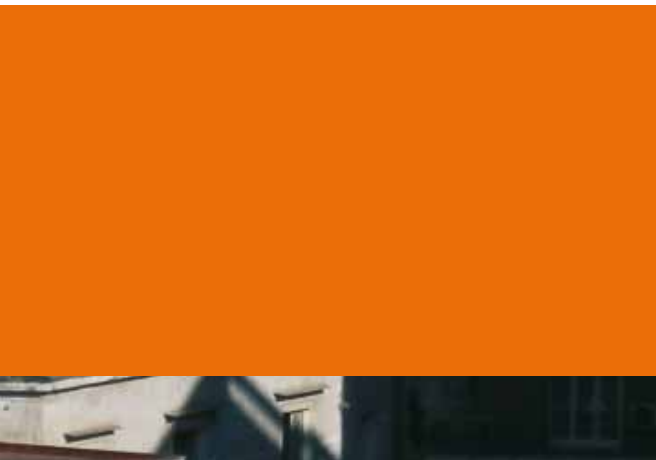
Linea fotografica
Massimo Moffa

Stampa
Grafica Reventino srl
Via Sorbello, 56 - Decollatura (CZ)

R. TEATRO MERCADANTE

A cura del Servizio Comunicazione Istituzionale
e Gestione dell'Immagine dell'Ente
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli
comunicazione.interna@comune.napoli.it

Questo numero è stato chiuso il 29 agosto 2012
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti
www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it



Trasformare Napoli, fino ad oggi semplice “tappa”, in una città di turismo stanziale. Questa è la priorità che l’attuale Amministrazione sta perseguendo con le proprie politiche turistiche, al di là delle polemiche di quanti liquidano l’argomento come effimero. Non si tratta di spingere i turisti a venire a Napoli, ma semplicemente di farli scendere dalle navi da crociera, dato che il nostro Porto, il terzo d’Italia, movimentata più di un milione e duecentomila passeggeri l’anno. Passeggeri che prima si spostavano verso Pompei o la Costiera e che adesso scelgono di visitare la nostra città. Quest’estate, infatti, abbiamo finalmente rivisto tanti turisti passeggiare per i vicoli del Centro. Segno che la strada imboccata è quella giusta.



EDITORIALE	4
«Stiamo dimostrando che Napoli può cambiare» di Luigi de Magistris, <i>Sindaco di Napoli</i>	
LAVORO	6
Le scelte per un futuro da protagonisti di Enrico Panini, <i>assessore al Lavoro</i>	
NUOVA STRUTTURA COMUNALE	8
«È una sfida dura, e il Comune la vincerà» intervista al direttore generale Silvana Riccio	
NUOVA STRUTTURA COMUNALE	10
I Servizi	
URBANISTICA	12
Un Osservatorio per il centro storico di Giuliana Covella, <i>giornalista</i>	
WELFARE E POLITICHE DI IMMIGRAZIONE	14
<i>Sportello cittadino per Migranti</i> , selezionato il progetto di Paola Rescigno, <i>staff assessorato al Welfare</i>	
VIAGGIO NELLE MUNICIPALITÀ	16
Vomero e Arenella, occhi sulla città di Barbara Tafuri, <i>giornalista</i>	
GLI INCONTRI DEL SINDACO	18
Foto-reportage	
CONSIGLIO COMUNALE	20
MOBILITÀ	22
«Come abbiamo pedonalizzato il Lungomare e costruito la nuova Ztl del mare» Intervista ad Anna Donati, <i>assessora alla Mobilità</i> A cura di Carlo Pino	
SVILUPPO	24
Giovani artisti, tanti nuovi spazi in città di Salvatore Santagata	
TERRITORIO	26
Bagnoli, inaugurata la Porta del Parco di Lucio Iaccarino, <i>consigliere di amministrazione “Bagnolifutura”</i>	
CULTURA	28
San Ferdinando, il teatro abitato di Antonella Di Nocera, <i>assessora alla Cultura e al Turismo</i>	
INNOVAZIONE	29
Nuove procedure autorizzative per le imprese funebri	
TURISMO	30
In bici per una città libera di Gianni Valentino, <i>staff assessorato alla Cultura e al Turismo</i>	
URBANIZZAZIONE	31
Le città del futuro di Bruno Di Maro	
STORIA	32
Il <i>libero amore</i> in Napoli, dall’evo antico al XIX secolo di Bernardo Leonardi	
ARTE	34
<i>Se non ora quando?</i> Verso un Paese per donne di Maria Serena Scafuri	



In quarta di copertina

LA FOTO DEL MESE

Il campionato del Napoli è iniziato, e i tifosi si sono subito organizzati. Ecco il più folcloristico di tutti, in azione in via Toledo.

«Stiamo dimostrando che Napoli può cambiare»

di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

Care cittadine e cari cittadini, questa estate ha ulteriormente dimostrato come Napoli abbia intrapreso una nuova strada, in direzione di una **maggiore apertura, dinamicità, vivibilità**. Grazie soprattutto al **rinnovato orgoglio** di noi cittadini, consapevoli di vivere in un luogo pieno di contraddizioni eppure meraviglioso e ricco di storia.

La Napoli agostana è stata **più aperta e dinamica** perché, come tutte le grandi metropoli europee, non è rimasta chiusa desolatamente, con le "saracinesche abbassate", per andare in vacanza. L'estate partenopea è stata ricca di eventi, animata dai suoi cittadini e dalle iniziative promosse dal Comune, pensate per tutti i napoletani ma anche per i turisti che ci vengono a visitare.

Negli ultimi anni, dal settore turistico si erano spesso sollevate lamentele, perché la città, complici le ferie d'agosto, diventava poco accogliente, incapace di offrire intrattenimento, e financo i servizi essenziali ai propri cittadini. Con iniziative come il **Cinema a sdraio**, invece, abbiamo riempito il Lungomare, valorizzando i preziosi **archivi Rai** e facendo una seria politica culturale di sostegno al cinema e alla televisione di qualità. Tutto questo grazie anche ai **commercianti** che sono rimasti aperti. Così, i moltissimi turisti presenti hanno conosciuto una città viva e vibrante, ricca di spettacoli e di cultura.

Il *leit motiv* è aprirsi al mare, riabbracciare il golfo, far arrivare il profumo della salsedine in quei vicoli che alcuni musicisti descrivono come *addò nun se vere 'o mare*.

Abbiamo sottolineato la vocazione marina e marinara di Napoli riempiendo di giovani e famiglie il Lungomare liberato e valorizzando l'area marina archeologica protetta della **Gaiola** con una nuova Ztl, oltre ad aver dotato il parco di servizi con l'apertura dei bagni pubblici. Ho registrato con orgoglio i dati dell'**Agenzia Regionale di Protezione Ambientale** che ci dicono che una buona parte del nostro litorale è finalmente **balneabile**. Un'importante tessera di questo mosaico è stata l'adozione del **nuovo Piano Regolatore Generale**

del Porto, approvato dal **Consiglio Comunale** ad agosto. Abbiamo affermato, così, una nuova centralità del mare che è lontana dalla oleografia o dal romanticismo da cartolina. Con il nuovo Porto, il progetto del **Molo Beverello** e del **Molo San Vincenzo** e la **nuova stazione della metropolitana di piazza Municipio** che aprirà nel 2014, l'identità fra Napoli e mare servirà sempre più a saldare la protezione dell'ambiente con lo sviluppo, l'imprenditorialità, la cantieristica e la logistica. Il tutto nel segno della sostenibilità. Tutte le politiche del nostro Comune, infatti, sono oggi ispirate al principio di **salvaguardia dell'ecosistema**: quello che gli americani chiamano *environmental mainstreaming*, e che io preferisco definire rispetto per la nostra terra.

Il Comune ha decisamente puntato sull'ambiente, grazie anche al **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Paes)**, adottato il mese scorso, e per la cui approvazione ringrazio tutto il Consiglio Comunale. Il Paes, infatti, rappresenta uno strumento imprescindibile, promosso dall'Unione Europea, per il monitoraggio delle emissioni di CO₂, attraverso il quale Napoli può accedere a finanziamenti europei e realizzare progetti che migliorino sempre di più la qualità della nostra vita. Con un obiettivo strategico: **valorizzare tutto l'ecosistema urbano**, che è la vera nostra grande ricchezza. Dalle spiagge agli orti urbani, con il Paes possiamo portare avanti una rivoluzione nei settori della mobilità, dell'efficienza energetica, delle energie alternative.

Dopo aver sofferto nel settore delle politiche ambientali, Napoli vuole diventare **un'eccellenza**, un esempio per tutti.

Puntiamo, ad esempio, ad una **riduzione delle emissioni di CO₂ del 25% entro il 2020**; e lo faremo intervenendo con efficacia sulle emissioni dei trasporti e su quelle degli edifici. Per salvaguardare l'ambiente, d'altronde, la Giunta ha anche approvato un'ordinanza che punisce chi non conferisce i rifiuti secondo le basilari regole di civiltà e di rispetto per l'ambiente.

Aprire Napoli ai valori della sostenibilità e della salute coincide con un sempre maggiore impegno per la protezione

«L'estate partenopea è stata ricca di eventi, animata dai suoi cittadini e dalle iniziative promosse dal Comune, pensate per tutti i napoletani ma anche per i turisti che ci vengono a visitare»



dei parchi. Il mese scorso, ad esempio, ho personalmente presenziato alla riapertura del **Parco "Fratelli De Filippo" a Ponticelli**, con il quale il Comune ha restituito ad un quartiere che un tempo era un verde casale alle porte della città, un importante polmone per mamme, bambini e per tutti i cittadini. Aprirsi alla salute significa favorire i prodotti di un'agricoltura sana, non intensiva, che rispetta i luoghi, e che migliora la vita dei nostri figli. In sintonia con l'impegno mio personale e di tutta la Giunta per gli orti urbani, infatti, gli assessori all'Ambiente e all'Istruzione, **Tommaso Sodano** e **Annamaria Palmieri**, hanno indirizzato i competenti uffici affinché si stilasse un nuovo capitolato di gara per i servizi di refezione scolastica, per il prossimo anno. Il nuovo contratto di servizio, ora, prevede l'obbligo per la ditta aggiudicataria di somministrare pasti sani ai nostri figli, fatti da prodotti provenienti dall'agricoltura biologica per **almeno il 40%**, scodellati direttamente a scuola, riducendo così la produzione di rifiuti legati ai piatti di plastica. Puntare sul biologico è anche **conveniente**. I prodotti biologici costano leggermente di più degli altri, ma offrono più elementi nutritivi, riducendo i costi legati alla spesa pubblica sanitaria, dato che chi mangia sano si ammala di meno e pesa di meno sul *welfare*.

La Giunta che rappresento intende affrontare queste sfide mi-

gliorando sempre di più l'azione amministrativa e garantendo che la **sicurezza del territorio** si concili con la **solidarietà** e l'**inclusione sociale**. In questa direzione vanno, ad esempio, la recente **rimforma della macchina amministrativa** e l'istituzione della **garitta a piazza Garibaldi**, con un presidio permanente di Polizia Locale, in grado di ricevere anche i turisti, perché formato da operatori capaci di parlare in inglese.

Dopo un adeguato dibattito pubblico, inoltre, il Comune di Napoli potrà probabilmente sperimentare la mia proposta, di cui già hanno parlato i giornali, di istituire delle **zone cuscinetto dove controllare il fenomeno della prostituzione**, con l'obiettivo di offrire un percorso di reinserimento per le donne spinte sulla strada da **sodalizi criminali senza scrupoli**, che intendiamo contrastare, con l'aiuto della **Prefettura**, su tutti i fronti.

Tutte queste politiche potranno trovare un'adeguata nuova cornice nell'ambito della prossima costituzione della **Città Metropolitana di Napoli**. Guardo, infatti, con molta attenzione alla conferenza del 10 settembre sull'argomento, con la volontà di costruire sinergie preziose con gli altri Comuni e con la Provincia.

Napoli cambia, e in meglio. Come canta **Pino Daniele** in *Terra mia*, abbiamo dimostrato che **ogni iuorno po' cagna'**.

Le scelte per un futuro da protagonisti

di Enrico Panini, assessore al Lavoro

Che il tema dello **sviluppo**, sul quale il sindaco de Magistris ha voluto impostare le politiche della nuova Giunta Comunale, rappresenti la **svolta vera** per uscire dalla crisi devastante che ci sta attraversando, è crescente convinzione di molti. Anche di chi, per lungo tempo, ha negato l'evidenza dei dati negativi accumulati progressivamente dal nostro Paese, come di chi ha pensato che il rigore fosse l'unica condizione per vedere la luce in fondo al tunnel. Certo non mancano coloro che ancora si perdono alla ricerca di soluzioni miracolistiche ma la questione è ormai **ineludibile**: senza una seria politica diretta ad uno sviluppo sostenibile non si esce da questa crisi salvaguardando, contemporaneamente, crescita e diritti.

La stessa **sfida** (in questo caso possiamo dire ampiamente assunta) vale per la nostra città, con in più la consapevolezza che da alcuni anni stanno venendo ampiamente al pettine nodi che hanno le loro radici nei decenni scorsi (ad esempio i ritardi nell'infrastrutturazione). Ciò in un quadro che registra un **Sud abbandonato dalle politiche di tanti governi**. C'è da dire che per i molti anni dei governi Berlusconi il termine "abbandonato" rischia di suonare fin troppo positivo. Potremmo dire, più semplicemente, "**ignorato**" quando non anche "**tagliato**" nelle varie finanziarie.

Va in direzione finalmente diversa l'attenzione che si sta ponendo in questa fase ai **Fondi strutturali** e ad un **diverso ruolo del Sud** rispetto al Paese.

Occorre quindi impostare politiche di sviluppo, recuperare risorse mediante una vera patrimoniale che faccia pagare ai tanti che in questi anni non hanno pagato, dar vita ad una vera politica complessiva del nostro Paese. Un'attenzione specifica va data al **Mezzogiorno**, convinti come siamo che il vero avvio dello sviluppo del Paese da qui deve passare per le forti potenzialità che dal Meridione possono ancora esprimersi e perché lo scacchiere geopolitico sta cambian-

«C'è un "sistema Napoli" da affermare, ed esso rappresenta una potenzialità rilevante per crescere»

do rapidamente, in considerazione dell'**aumentato peso del Mediterraneo** alla luce dei recenti rivolgimenti nei Paesi del Nord Africa.

Nel nostro caso mi limito, nell'economia di questo articolo, ad affrontare due temi che, a mio avviso, hanno un rilievo molto consistente e che devono accompagnare ogni intervento.

Il primo tema si chiama "**fare sistema**". È sufficiente esaminare l'assetto produttivo o l'articolazione di settori fondamentali come industria, turismo e commercio per registrare frammentazione, dimensioni medio-piccole degli assetti, difficoltà – se non incapacità – di viverci come un sistema che ha collegamenti con altri sistemi che convivono sulle stesse fasce di intervento. A me pare che questa necessità di fare "sistema", non nuova nell'analisi ma che fino ad ora non ha registrato significativi passi in avanti verso la sua affermazione, debba diventare ciò che noi mettiamo in campo come **valore aggiunto**. Giusto rivendicare con determinazione dal governo centrale tutta l'attenzione che deve essere data a una città fondamentale per la crescita stessa dell'intero Mezzogiorno, ma occorre che Napoli scenda in campo anche trovando piste autonome. C'è un "**sistema Napoli**" da affermare, ed esso rappresenta una potenzialità rilevante per crescere. Anziché mettere in campo i singoli "pezzi", come sovente accade, si tratta di affermare una pratica nella quale attività, ricerca, pubblico, mobilità, ambiente (per segnalare alcuni titoli) rappresentano un insieme che si tiene e che ha relazioni, un "sistema" appunto.

Il secondo tema riguarda la necessità di affermare una pratica della "**cooperazione**" fra i soggetti e le funzioni, siano esse pubbliche, private o miste. La necessità di cooperazione (che significa relazione ma anche sostegno offerto per migliorare) nasce dalla lettura stessa del quadro economico attuale del territorio cittadino. Tantissime piccole, piccolissi-

«Far scendere in campo Napoli come sistema e praticare politiche di cooperazione è un bel modo per scrivere una pagina diversa anche rispetto ai problemi che da tempo ci trasciniamo»

me e medie industrie o attività produttive senza una rete di cooperazione che consenta di ottimizzare i costi e migliorare l'attività, senza per questo dover aumentare i prezzi.

Affermare la cooperazione significa promuovere forme di cooperazione orizzontale tra le imprese per la **riduzione della frammentazione produttiva**; promuovere la formazione di **strutture di supporto** incentrate sulla integrazione tra le attività di produzione, ricerca, formazione, trasformazione e commercializzazione; promuovere la **qualificazione dell'offerta complessiva**.

Sono due direttrici di marcia da cominciare a percorrere per poter avere un **futuro da protagonisti**. Non servono né le

esortazioni né gli impegni generici, occorre mettere in campo con costanza, da un lato, una discussione anche culturale che riponga esplicitamente nelle mani di ognuno il valore delle decisioni e, dall'altro, azioni conseguenti di tutti i soggetti. Investimenti, proposte, priorità e strumenti di **“discriminazione positiva”** possono aiutare a creare appartenenza su entrambi i fronti. Poi c'è tutto ciò che ci è noto e che non dimentichiamo, a partire dalla necessità di risposte vere alle tante crisi aperte in questa città, ma far scendere in campo Napoli come sistema e praticare politiche di cooperazione è un bel modo per scrivere una **pagina diversa** anche rispetto ai problemi che da tempo ci trasciniamo.



«È una sfida dura, e il Comune la vincerà»

Il direttore generale Silvana Riccio illustra le novità della riforma della macchina amministrativa approvata a luglio

Direttore, quali sono i tratti salienti della nuova struttura amministrativa comunale?

«Snellimento, efficienza e *accountability*, cioè pronta risposta del Comune alle richieste dei cittadini. Queste sono le chiavi di volta della riforma varata a luglio. Siamo passati da una struttura sovradimensionata, composta di 223 Servizi, a soli 151 Servizi, con 8 Direzioni Centrali al posto delle 20 strutture apicali del passato. Indubbiamente lo snellimento era necessario, ma è ovvio che anche il clima di austerità impostoci dal governo per far fronte alla crisi ci ha indotto ad un'opera di semplificazione dura e rigorosa, che necessiterà di un grande impegno da parte dei dirigenti, chiamati ad affrontare un lavoro molto più oneroso rispetto al passato. Per questo, il mio primo pensiero va ai dipendenti, che ringrazio. Li ringrazio per aver risposto ai questionari e per averci aiutato a capire le difficoltà inerenti alla riforma comunale. Si è trattato di un processo di partecipazione assolutamente prezioso. Li ringrazio per questa sfida dura che tutto il Comune vincerà, con l'obiettivo di erogare servizi sempre migliori ai cittadini».

Più efficienza significa anche maggiori risparmi.

«C'è un risparmio complessivo di milioni di euro. Alcune economie sono state realizzate nostro malgrado, perché non abbiamo potuto più sottoscrivere incarichi esterni dirigenziali, ai quali avremmo fatto ricorso, comunque, come *extrema ratio*, qualora non ci fossero state competenze adeguate all'interno del Comune. L'impossibilità di fare un qualsiasi contratto è, ovviamente, un dato che subiamo. In alcuni settori, gli assessori hanno dovuto rinunciare a dirigenti con altissime professionalità. Ma anche in questo caso, abbiamo deciso di guardare avanti con fiducia ed entusiasmo. Il sindaco, sempre ottimista, ha deciso, infatti, che avremmo dovuto trasformare questo problema in una risorsa: l'obiettivo è aprire ai giovani e a tutti i dipendenti che potranno diventare la classe dirigente di domani».

Quali sono le novità e gli obiettivi introdotti dalla riforma?

«Fra le principali novità, il Centro Unico per gli Acquisti (Cua), il Servizio autonomo Sistemi Informativi e l'Autorità Garante Anticorruzione e Trasparenza. La riforma è volta ad aumentare efficacia ed efficienza dei servizi al cittadino, eliminare strutture inutili e duplicati, snellire i procedimenti amministrativi e giungere a una chiara imputazione della responsabilità amministrativa».

Come funzioneranno queste novità?

«Il Garante Anticorruzione, voluto direttamente dal sindaco, è fondamentale. L'oggetto dell'attività dell'Autorità non è la verifica della regolarità dei procedimenti amministrativi o degli atti o provvedimenti, attività oggi istituzionalmente demandata al Servizio Ispettivo. La nuova Autorità si occupa della ricerca di fatti, situazioni, condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi, intesi in senso lato, imputabili a strutture o prassi amministrative nonché condotte delle società partecipate. Non si tratta quindi di un controllo sugli atti, quanto piuttosto sull'attività delle varie strutture che fanno capo all'Ente. L'Autorità, dunque, al termine della sua attività, in caso di esito positivo della stessa, non deve limitarsi a segnalare l'esistenza di aspetti riconducibili a situazioni di disservizio o cattivo funzionamento della macchina amministrativa – secondo la metodologia utilizzata dal Servizio Ispettivo –, ma deve innanzitutto individuare disfunzioni e irregolarità, da riferire alla Direzione Generale, relative ad attività previste dalle norme legislative e contrattuali. Con la riforma del settore informatico, invece, stiamo rendendo interoperabili tutte le banche dati del Comune, aumentando l'efficienza amministrativa. Il Cua, infine, è l'ufficio a cui i dirigenti si devono rivolgere obbligatoriamente per gli acquisti, al fine di realizzare economie di scala ed evitare lo spezzettamento dei bandi in tanti piccoli lotti. Il Cua ha una banca dati elettronica che individua sempre l'offerta migliore e indica anche gli eventuali surplus, in

«Siamo passati da una struttura sovradimensionata, composta di 223 Servizi, a soli 151 Servizi, con 8 Direzioni Centrali al posto delle 20 strutture apicali del passato. Lo snellimento era necessario, ma è ovvio che anche il clima di austerità impostoci dal governo per far fronte alla crisi ci ha indotto ad un'opera di semplificazione dura e rigorosa»

modo da poter consentire al dirigente non solo di esperire il mercato alle migliori condizioni economiche, ma anche di poter servirsi all'interno dell'ente, nel caso in cui il Comune già dovesse avere la disponibilità di un dato bene, semmai non utilizzato. Il Cua, infine, limitando la discrezionalità della scelta, debella eventuali fenomeni corruttivi presenti nelle forniture».

Si tratta di una riforma definitiva?

«Penso si tratti della migliore riforma possibile. Per l'analisi dei processi e delle funzioni dei singoli Servizi ci ha aiutato gratuitamente il Formez. Comunque, metteremo alla prova questo inverno la riforma e siamo pronti anche ad effettuare tutte le migliorie che dovessero eventualmente rendersi necessarie».

La macrostruttura

DIREZIONE GENERALE

DIPARTIMENTI

- GABINETTO DEL SINDACO
- SEGRETERIA GENERALE
- CONSIGLIO COMUNALE

SERVIZI AUTONOMI

- AVVOCATURA COMUNALE
- POLIZIA LOCALE
- CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE
- SISTEMI INFORMATIVI
- PERSONALE

DIREZIONI CENTRALI

- SERVIZI FINANZIARI
- PATRIMONIO
- SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E MERCATO DEL LAVORO
- CULTURA, TURISMO E SPORT
- WELFARE E SERVIZI EDUCATIVI
- INFRASTRUTTURE, LAVORI PUBBLICI E MOBILITÀ
- PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO – SITO UNESCO
- AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DIREZIONI DI MUNICIPALITÀ

- MUNICIPALITÀ 1: CHIAIA, POSILLIPO, SAN FERDINANDO
- MUNICIPALITÀ 2: AVVOCATA, MONTECALVARIO, MERCATO, PENDINO, PORTO, SAN GIUSEPPE
- MUNICIPALITÀ 3: STELLA, SAN CARLO ARENA
- MUNICIPALITÀ 4: SAN LORENZO, VICARIA, POGGIOREALE, ZONA INDUSTRIALE
- MUNICIPALITÀ 5: VOMERO, ARENELLA
- MUNICIPALITÀ 6: PONTICELLI, BARRA, SAN GIOVANNI A TEDUCCIO
- MUNICIPALITÀ 7: MIANO, SECONDIGLIANO, SAN PIETRO A PATIERNO
- MUNICIPALITÀ 8: PISCINOLA, MARIANELLA, CHIAIANO, SCAMPIA
- MUNICIPALITÀ 9: SOCCAVALLO, PIANURA
- MUNICIPALITÀ 10: BAGNOLI, FUORIGROTTA

AUTORITÀ GARANTE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

I Servizi

DIREZIONE GENERALE

- Vice direttore generale
- Affari generali e *Smart Cities*
- Controllo di gestione e valutazione
- Sviluppo organizzativo

DIPARTIMENTI

GABINETTO DEL SINDACO

- Vice capo di Gabinetto
- Affari generali
- Relazioni istituzionali, internazionali e dell'Unione Europea
- Cooperazione decentrata, legalità e pace
- Cerimoniale - Coordinamento cabina di regia iniziative ed eventi di rilievo internazionale
- Eventi
- Protezione civile
- Comunicazione istituzionale e immagine dell'ente
- Ufficio stampa
- Portale web e social media

SEGRETERIA GENERALE

- Coordinatore
- Affari generali
- Segreteria della Giunta Comunale
- Contratti
- Ispettivo
- Protocollo, archivio e notifiche
- Anagrafe, Stato civile, Elettorale
- Statistica
- Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp)

CONSIGLIO COMUNALE

- Coordinamento
- Segreteria del Consiglio Comunale e gruppi consiliari
- Difensore civico

SERVIZI AUTONOMI

AVVOCATURA COMUNALE

- Coordinatore
- Legale, penale ed amministrativa
- Legale civile
- Contenzioso civile

POLIZIA LOCALE

- Comando
- Vice comandante
- Legale

CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE

- Coordinatore
- Acquisti
- Gare, forniture e servizi
- Gare lavori

SISTEMI INFORMATIVI

- Coordinatore
- Reti tecnologiche
- Sviluppo applicativi

PERSONALE

- Coordinatore
- Amministrazione giuridica risorse umane
- Amministrazione economica risorse umane
- Prerogative e relazioni sindacali
- Prevenzione e protezione

DIREZIONI CENTRALI

SERVIZI FINANZIARI

- Ragioniere
- Affari generali e controlli interni
- Controllo spese
- Registrosioni contabili e adempimenti fiscali
- Bilancio comunale
- Accertamento delle entrate
- Riscossione delle entrate
- Contenzioso tributario dell'ente
- Partecipazioni comunali
- Contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale

PATRIMONIO

- Direttore centrale
- Affari generali e controlli interni
- Demanio, patrimonio e politiche per la casa
- Progettazione, realizzazione e manutenzione patrimonio comunale
- Autoparchi e supporto tecnico-logistico
- Cimiteri cittadini

SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E MERCATO DEL LAVORO

- Direttore centrale
- Affari generali e controlli interni
- Suap
- Mercato del lavoro, ricerca e sviluppo economico

- Politiche attive per il lavoro
- Commercio, artigianato e *Made in Naples*
- Mercati
- Polizia amministrativa

CULTURA, TURISMO E SPORT

- Direttore centrale
- Programmazione culturale e spazi per la cultura
- Patrimonio artistico e beni culturali
- Affari generali e controlli interni
- Archivi storici e biblioteche comunali
- Turismo
- Progettazione, realizzazione e manutenzione impianti sportivi
- Promozione attività sportive e iniziative per lo sport
- Gestione grandi impianti sportivi

WELFARE E SERVIZI EDUCATIVI

- Direttore centrale
- Affari generali e controlli interni
- Programmazione sociale e politiche di *welfare*
- Coordinamento attività sociali e socio-sanitarie sul territorio
- Politiche di inclusione sociale - Città solidale
- Contrasto delle nuove povertà e rete delle emergenze sociali
- Politiche per l'infanzia e l'adolescenza
- Giovani e pari opportunità
- Diritto all'istruzione

INFRASTRUTTURE, LAVORI PUBBLICI E MOBILITÀ

- Direttore centrale
- Affari generali e controlli interni
- Supporto operativo e amministrativo ai Rup
- Progettazione, realizzazione e manutenzione strade e grandi assi viari e sottoservizi
- Grandi reti tecnologiche e illuminazione pubblica
- Servizi di trasporto pubblico
- Sistema delle infrastrutture di trasporto, delle opere pubbliche a rete e dei parcheggi
- Realizzazione e manutenzione linea Metropolitana 1
- Realizzazione e manutenzione linea Metropolitana 6
- Mobilità sostenibile

PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Direttore centrale
- Affari generali, supporto giuridico e controlli interni
- Pianificazione urbanistica generale
- Pianificazione urbanistica esecutiva
- Analisi economiche e sociali a supporto delle attività di pianificazione
- Programma Unesco e valorizzazione della città storica

- Sportello unico edilizia privata
- Edilizia residenziale pubblica
- Antiabusivismo e condono edilizio

AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

- Direttore centrale
- Affari generali e controlli interni
- Controlli ambientali
- Qualità dello spazio urbano
- Promozione e tutela della salute e degli animali
- Ciclo integrato delle acque
- Igiene della città
- Sviluppo sostenibile e attuazione Paes
- Difesa idrogeologica del territorio e sicurezza abitativa
- Tutela del mare

DIREZIONI DI MUNICIPALITÀ

MUNICIPALITÀ 1

- Attività amministrative - Attività tecniche

MUNICIPALITÀ 2

- Attività amministrative - Attività tecniche

MUNICIPALITÀ 3

- Attività amministrative - Attività tecniche

MUNICIPALITÀ 4

- Attività amministrative - Attività tecniche

MUNICIPALITÀ 5

- Attività amministrative - Attività tecniche

MUNICIPALITÀ 6

- Attività amministrative - Attività tecniche

MUNICIPALITÀ 7

- Attività amministrative - Attività tecniche

MUNICIPALITÀ 8

- Attività amministrative - Attività tecniche

MUNICIPALITÀ 9

- Attività amministrative - Attività tecniche

MUNICIPALITÀ 10

- Attività amministrative - Attività tecniche

AUTORITÀ GARANTE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Un Osservatorio per il centro storico

di Giuliana Covella, *giornalista*

Sesso sono luoghi sconosciuti finanche ai napoletani: chiese, cappelle e arciconfraternite chiuse non si sa più da quanti anni. Un patrimonio che pulsa di **arte, cultura e storia** lasciato in balia del degrado e del vandalismo.

Ecco allora che un ente come l'**Osservatorio permanente per la tutela e la valorizzazione del centro storico** si affida principalmente a cittadini e associazioni per il recupero di questi siti.

Presentato nella sede della **II Municipalità** e in **commissione comunale Urbanistica** dalla vice presidente del Consiglio Comunale, **Elena Coccia**, l'Osservatorio nasce dall'esigenza di creare un **centro storico "a misura" di cittadini e turisti**, dove vivibilità e fruizione dei luoghi siano le parole d'ordine.

A poche settimane dall'arrivo degli **ispettori Unesco** a Napoli si corre, infatti, il rischio di perdere il prestigioso riconoscimento di **Patrimonio Mondiale dell'Umanità** assegnato al centro storico partenopeo nel **1994**. Molte chiese e monumenti versano da decenni in stato di abbandono. Luoghi che sono, il più delle volte, **inaccessibili** perché chiusi o mal tenuti. Un esempio su tutti: **Palazzo Penne**, nei pressi di largo Banchi Nuovi, rimasto *off limits* per decenni perché occupato abusivamente, pur essendo un gioiello dell'arte rinascimentale.

In quest'ottica, è nata l'idea di istituire un organo con cui i cittadini e le associazioni possano prendersi cura del patrimonio custodito tra i vicoli dei Decumani.

«L'Osservatorio sul centro storico è stato da sempre sollecitato dalla II Municipalità – spiega **Pino De Stasio**, capogruppo di Federazione della Sinistra con delega al centro storico –. Riprova ne è il fatto che siamo il primo Consiglio decentrato ad aver votato all'unanimità questo importante strumento partecipativo di conoscenza dei reali problemi che insistono sul territorio protetto dall'Unesco, in quanto sito di importanza mondiale. La cosa che più ci preme, insieme al presidente **Francesco Chirico**, è rendere questo

Osservatorio il più vicino possibile alla cittadinanza, alle associazioni, ai comitati. Per questo proporremo un ufficio dell'Osservatorio decentrato nella sede municipale di piazza Dante, luogo adatto e raggiungibile da tutti: l'Ospedale Militare, i giardini dei Santi Severino e Sossio, i giardini di Santa Chiara, l'ex Oratorio di Santa Maria della Fede e tantissimi altri, sono spazi dove dev'esserci un costruttivo confronto con la cittadinanza per decidere insieme cosa debba essere fatto e quale destinazione d'uso sia più opportuna». Dell'Osservatorio permanente faranno parte i presidenti delle Municipalità coinvolte o un loro delegato competente per delega. Gli **obiettivi** dell'ente sono: accompagnare l'Amministrazione nell'attuazione delle scelte in materia di valorizzazione e conservazione dei siti; svolgere un ruolo attivo di concertazione sui contenuti dei temi centrali delle strategie politiche tese a garantire il miglioramento della sicurezza, realizzare un sistema diffuso di servizi ai cittadini e ai turisti e di buone pratiche in materia di risparmio energetico, raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti.

A discuterne, anche la **commissione Urbanistica** del Consiglio Comunale, presieduta da **Carlo Iannello**, che ha espresso disaccordo sull'attribuzione della delega al vice sindaco Tommaso Sodano al coordinamento della programmazione urbana e ambientale con riferimento agli ex siti industriali dismessi, nel timore di uno svuotamento delle competenze dell'assessore competente e della commissione Urbanistica.

La vice presidente Coccia ha, dal canto suo, illustrato le **problematiche del centro storico** (abusivismo diffuso, interventi di manutenzione inefficienti, mancato rispetto delle norme in materia di decoro urbano, scarsa illuminazione, utilizzo inadeguato dei siti monumentali, progressiva scomparsa degli esercizi commerciali di antica tradizione), che ha definito «una grande ricchezza da conservare e riqualificare».

Il dirigente del Servizio Valorizzazione della Città Storica, **Giancarlo Ferulano**, ha poi ricordato che le assicurazio-

Obiettivi: accompagnare l'Amministrazione nell'attuazione delle scelte in materia di valorizzazione e conservazione dei siti; svolgere un ruolo attivo di concertazione sulle strategie di miglioramento della sicurezza, realizzare un sistema diffuso di servizi per i cittadini e i turisti e di buone pratiche in materia di risparmio energetico e raccolta differenziata

ni fornite dall'Amministrazione al vice direttore generale dell'Unesco Bandarin hanno escluso le ipotesi di inclusione del centro storico di Napoli tra i siti a rischio. Ferulano, inoltre, ha sottolineato l'importanza della struttura prevista dal Piano di Gestione, che costituirà un organismo interistituzionale, punto di riferimento per le attività che coinvolgono diverse istituzioni.

Il consigliere **Antonio Borriello** ha posto l'attenzione sul ruolo che, attraverso l'Osservatorio, il Consiglio rivestirà per la tutela del centro storico con una programmazione delle attività da realizzare, non soffermandosi solo sui progetti nati dai fondi europei, ma anche su singole iniziative da attuare con risorse proprie.

La consigliera **Teresa Caiazza** ha auspicato che l'Osservatorio svolga un ruolo propositivo, attraverso la predisposizione di linee guida per il cittadino e un ruolo di controllo, con la formazione specifica per la Polizia Locale.

Il consigliere **Sandro Fucito** ha ribadito l'importanza di tutelare i residenti del centro storico e garantire, attraverso l'attività dell'Osservatorio, la vivibilità dell'area rafforzando i servizi.

Dopo la lettura degli emendamenti forniti dall'Amministrazione, la commissione si è espressa favorevolmente sulla delibera, riservandosi maggiori approfondimenti sulle proposte di modifica.





Sportello cittadino per Migranti, selezionato il progetto

di Paola Rescigno, *staff assessorato al Welfare e Politiche di Immigrazione*

L'assessorato al Welfare e Politiche di Immigrazione è impegnato in un'attività di *fund raising* per promuovere e attuare, con **finanziamenti alternativi** a quelli comunali, iniziative coerenti con la proprie deleghe.

Questo impegno si è svolto cercando costantemente di coinvolgere, secondo una logica di *équipe*, sia le risorse di altri assessorati, per condividere obiettivi istituzionali di alcuni interventi, sia le risorse interne con competenze profes-

sionali (tecnico-progettuale finanziarie, ad esempio), per valorizzare le "capacità" di cui è dotata l'Amministrazione e sviluppare nell'ente anche rapporti di collaborazione inter-assessorile e inter-Servizi, che contribuiscono a innalzare l'efficacia dei risultati e la motivazione al lavoro svolto.

In questo lavoro di *fund raising* "partecipato" hanno svolto un ruolo strategico e fondamentale le risorse umane del dipartimento **Gabinetto del Sindaco** e dell'unità operativa **Supporto ai Flussi Economici e di Cassa**: infatti, grazie

Buone pratiche di progettazione partecipata tra risorse interne e cittadine per le attività di *fund raising*

alla collaborazione e disponibilità di tali competenze professionali, i progetti finora presentati (sempre a firma del responsabile legale del Comune e dunque del sindaco) hanno avuto un'assistenza tecnico-finanziaria e procedurale importante per completare con successo e nei tempi previsti tutti i diversi iter.

Inoltre, questa attività di *fund raising*, svolta rispondendo a bandi pubblici (nazionali e comunitari), ha coinvolto attivamente anche enti (pubblici e privati) locali, mediante selezione pubblica e/o per comprovata esperienza nei vari settori di intervento.

Tali enti hanno mostrato di apprezzare questo metodo di lavoro adottato dal Comune, basato sulla condivisione di obiettivi e attività da proporre per la città, lavorando **insieme**, come una vera e propria **squadra**, in gruppi di progettazione composti sia da risorse comunali che da esterni (università, enti di ricerca, terzo settore).

Questo metodo di lavoro testimonia un nuovo modo per il Comune di "governare" la città, che in alcuni casi risulta anche vincente nei risultati, come quello dei progetti ammessi a finanziamento, come è avvenuto con il **progetto Sportello cittadino per Migranti**, selezionato **secondo in Italia** su circa 160 proposte presentate.

L'assessorato al Welfare ha proposto infatti al sindaco un'idea-progetto per partecipare all'**avviso pubblico** "Presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi – Annualità 2011 – Azione 5 Informazione, comunicazione e sensibilizzazione".

Per la scelta dei **partner** è stata adottata una procedura pubblica di selezione, pur sapendo che tale iter (per motivi di trasparenza) avrebbe però complicato il lavoro di progettazione, perché non sempre gli avvisi pubblici garantiscono il risultato atteso (trovare partner adeguati ai bandi per numero, tipologia e curriculum): spesso accade che gli enti non rispondano agli avvisi, soprattutto per scarsa fiducia nei confronti delle istituzioni.

Sono stati selezionati come partner del Comune (che si è proposto al ministero come soggetto capofila): la **cooperativa sociale "Casba"**, l'**associazione "Napoli:Europa Africa"**, l'**Istituto di Studi Giuridici Internazionali di Napoli** e l'**associazione "Less"**. A tali soggetti poi si sono affiancati, come Rete territoriale di intervento, l'Università degli Studi di Napoli "**L'Orientale**" e la **cooperativa sociale "L'uomo e il legno"**.

Con i referenti di questi soggetti si è costituito un **gruppo**

di lavoro per la progettazione, che si è riunito per condividere la finalità dell'avviso ministeriale, le rispettive esperienze e suggerimenti sull'idea-progetto che l'assessorato ha proposto, ovvero la creazione di uno *Sportello cittadino per Migranti* quale servizio di informazione e consulenza per gli immigrati, che possa continuare a funzionare anche a conclusione del finanziamento.

Sempre in una logica di coinvolgimento attivo delle diverse risorse e componenti istituzionali e programmatiche del Comune, sono stati invitati a partecipare come Rete il **presidente della II Municipalità**, i **dirigenti di quattro Servizi comunali** ed il coordinamento cittadino del **Programma inter-istituzionale Patto Formativo Inter-generazionale**.

Aspetto singolare del progetto, al di là del risultato obiettivo di aver superato positivamente la selezione, è quello di avere sollecitato nell'Amministrazione un certo interesse per questo modo nuovo di lavorare in modo coordinato tra uffici diversi, che produce anche l'effetto di creare una maggiore fiducia nel Comune, che può governare anche come un'**agenzia di sviluppo locale**.

Il progetto approvato mira a promuovere sia la **parità del diritto di accesso e di utilizzo/fruizione dei pubblici servizi** e la conoscenza delle opportunità di carattere socio-assistenziale, di integrazione e di inclusione sociale disponibili sul territorio comunale di Napoli da parte dei cittadini immigrati presenti; sia la sensibilizzazione della popolazione locale sul **valore positivo delle migrazioni** per la crescita civile e culturale della comunità locale e la promozione, presso la società ospitante, del sentimento e la cultura dell'accoglienza.

Sarà attivato uno **Sportello informativo**, presso una sede comunale centrale (vicinanze piazza Garibaldi), ad alto transito di immigrati, con servizi frontali, di prossimità e di sensibilizzazione/animazione locale.

Tra i servizi di **front office**: prima accoglienza e informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi locali (salute, assistenza sociale, permessi soggiorno, alloggio, scuola, lavoro, opportunità per minori/secondo generazioni), mediazione linguistico-culturale/legale "a chiamata", consulenza individuale con progetti personalizzati, laboratori interetnici di educazione ai legami di comunità e scambio solidale.

Lo Sportello lavorerà in modo coordinato con gli Uffici Relazioni con il Pubblico, per le attività di diffusione del servizio, e con i 21 Centri Servizi Sociali, per le azioni di segretariato sociale e orientamento all'accesso ai servizi.

Vomero e Arenella, occhi sulla città

di Barbara Tafuri, *giornalista*

“**L**a Municipalità Arenella Vomero ha il piacere di darti il benvenuto nella Repubblica Italiana. Farti dono della copia della Costituzione è il modo di ricordarti e ricordarti quali furono i principi che la ispirarono dopo la guerra di Liberazione e porli come indicazione del proseguo della tua vita”. Firmato, il presidente **Mario Coppeto**.

Un opuscolo di poco più di 40 pagine in edizione speciale per il 150° anniversario della Unità d'Italia è il regalo che la **V Municipalità** consegna ai genitori dei nuovi nati: un gesto che la dice lunga sull'idea che il suo presidente si è fatto circa l'importanza della istituzione che guida per il secondo mandato. Un'idea che guarda oltre il presente e oltre il confine italiano, e che lo porta a svolgere il suo lavoro come se il futuro fosse già concreto.

«Mi piacerebbe – racconta – che le Municipalità si trasformassero in Municipi. Che Napoli, come Parigi, fosse divisa in *Arrondissements* con una propria autonomia di bilancio. In questa maniera, avremo finalmente gli strumenti adatti a gestire le emergenze, a garantire servizi, a risolvere i problemi dei nostri cittadini, ognuno come una piccola città. E sopra di questi potrebbe esserci, una volta eliminato l'ente provinciale, la città metropolitana».

La **zona collinare** della città, che una volta era ritenuta un luogo ameno dove andare a passare le vacanze perché con la sua altezza rispetto al livello del mare garantiva aria fresca e salubre, attualmente è considerata una delle più ambite dal punto di vista commerciale e residenziale. Un grazie in questo senso va alla **ampia pedonalizzazione** che ha riguardato il cuore pulsante del quartiere **Vomero**, da piazza Vanvitelli a piazza degli Artisti.

Però, come sempre, le medaglie presentano due facce. Così, gli appartamenti e i locali commerciali ne hanno guadagnato in prestigio, ma questo ha provocato un **aumento dei prezzi** dei fitti quanto delle vendite. Tutto ciò ha avuto conseguenze disastrose per i commercianti storici di strade come **via Scarlatti** che, in seguito all'aumento dei canoni, sono stati costretti ad abbassare le saracinesche.

«Come dimenticare, solo per fare un esempio, la vicenda della libreria Guida di via Merliani, impossibilitata a paga-

re una cifra esorbitante?», si chiede Mario Coppeto che, analizzata la situazione con gli altri rappresentanti del parlamentino di via Morghen, ha deciso di lanciare un allarme e chiedere la collaborazione delle forze dell'ordine e della magistratura. «Il perché è presto detto: il rischio, per questo che si può definire senza dubbio un centro commerciale naturale, è che diventi facile preda di chi ha la necessità di riciclare denaro di illecita provenienza. Così, abbiamo chiesto che venga attivata una maggiore vigilanza della Guardia di Finanza e degli organi preposti affinché siano controllate le origini dei capitali investiti nel nostro territorio».

Messe da parte le preoccupazioni, sono tanti i progetti che vedranno protagonisti i due quartieri del Vomero e dell'**Arenella**. Si parte da un ulteriore **restyling di via Luca Giordano**, dove saranno eliminati i marciapiedi per consentire un più piacevole passeggio. Ma il “piatto forte”, il programma cui tiene di più il presidente – che mostra orgoglioso i disegni dello studio di architettura che ne anticipano il risultato – riguarda **piazza degli Artisti**, dove saranno sistemate due delle quattro **fontane** che presto saranno dismesse da piazza Municipio, dove sarà allargato il cantiere della metropolitana fin sotto palazzo San Giacomo. Il tutto per creare **un'unica e grande isola pedonale con il borgo di Antignano** che, ambiziosamente, si vorrebbe diventasse come la piazza delle Erbe di Verona: di giorno gli storici commercianti di frutta, verdura e di pesce fresco, gli stessi che la sera – ottenute le dovute autorizzazioni – potrebbero trasformarsi in particolari ristoranti *en plein air*, utilizzando gli stessi prodotti in vendita durante il giorno.

Una spina nel fianco della Municipalità è il **piazzale di San Martino**. Uno dei più suggestivi punti di osservazione sul golfo partenopeo e luogo di accesso a due dei più bei siti architettonici della città, **Castel Sant'Elmo** e la **Certosa di San Martino**, è diventato oggetto di atti di vandalismo.

«È giunto il momento – ha scritto Coppeto il sette agosto scorso in una lettera indirizzata al sindaco, al prefetto, al suo collega della II Municipalità Francesco Chirico, al questore e al soprintendente – di affrontare la questione in una apposita seduta del Comitato per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza.



Sono sempre più convinto che occorre creare le condizioni per garantire un presidio fisso della Polizia Locale, magari alloggiandolo in uno dei locali non utilizzati di proprietà della Regione Campania opportunamente ristrutturati».

Intanto, sono giunti quasi a conclusione i preparativi per **Vomero Notte**, la manifestazione di cultura, musica, spettacolo, arte, svago, shopping, cinema e mostre che si svolgerà il prossimo 29 settembre. A partire dalle 19, il Vomero si illuminerà di eventi per regalare a tutti i napoletani una **fiesta indimenticabile**.

«Da piazza Medaglie d'Oro fino a San Martino – spiega Coppeto – non ci sarà strada che non sarà coinvolta in questa iniziativa, che si concluderà con un grande show nel piazzale. Lo stadio Collana, poi, sarà il palcoscenico per un torneo quadrangolare di calcio. In questa maniera, speriamo di accendere i riflettori sulle bellezze di questa ampia fetta di Napoli, che merita attenzione e cura avendo tutte le potenzialità per tornare ad essere polo di attrazione turistica e culturale, e di conseguenza uno dei volani per la ripresa economica e culturale della intera città».



**Conferimento della cittadinanza onoraria
a Salvatore Borsellino**



Visita all'arena d



Incontro con il campione olimpico Diego Occhiuzzi



**Visita alla struttura comunale
colonia estiva per ba**

Premiazione prima tappa del campionato di Beach Volley



Stella Coppa Davis



**Stella "San Francesco d'Assisi",
Coppa bambini a Marechiaro**



Prime iscrizioni nel Registro amministrativo delle unioni civili

Il Consiglio dice sì alle delibere su Piano Regolatore Portuale e Paes

L'approvazione da parte del Consiglio della delibera di Giunta presentata dal vice sindaco **Tommaso Sodano** lo scorso 3 agosto ha dato il via al **grande progetto di sviluppo e riqualificazione del Porto**, che prevede **interventi per 240 milioni di euro**, con ricadute positive anche sulla zona orientale della città. Si tratta di un atto deliberativo realizzato in seguito al lavoro frenetico dell'Amministrazione, che dopo aver ricevuto i documenti soltanto il 25 luglio, ha messo in piedi numerosi **tavoli tecnici** finalizzati a consentire, per ciò che concerne le infrastrutture, la mobilità e l'ambiente, di introdurre nel Piano quelle prescrizioni fondamentali per una sua maggiore integrazione con le scelte del Comune.

I lavori avranno inizio entro il 2013 e termineranno **entro il 2015** e riguarderanno, in particolare, il tracciato ferroviario per l'uscita delle merci dal porto, l'eliminazione della darsena petroli, l'adeguamento della rete fognaria e il piano energetico portuale, con 22 milioni pronti all'investimento per il fotovoltaico.

Il provvedimento, approvato all'unanimità, è stato arricchito con un **emendamento** dell'ex presidente della commissione Ambiente, Carmine Attanasio, per l'elettificazione delle banchine e la creazione di un corridoio ecologico.

Il sindaco **Luigi de Magistris** ha espresso soddisfazione per l'intesa raggiunta: «Si sta per aprire una pagina molto importante e totalmente nuova per il Porto, per la quale è necessario "un cambio di passo". Il Porto è uno dei luoghi in cui oggi insistono la maggior parte delle

risorse economiche di Napoli. La città deve essere molto più presente, con le proprie indicazioni politiche e istituzionali, in questa fase strategica».

Il Consiglio ha fornito il suo assenso unanime anche alla delibera di approvazione del **Paes**, il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Napoli. Le linee guida del Piano, che il Comune di Napoli ha deciso di attuare dopo l'adesione volontaria al Patto dei Sindaci nel 2009, prevedono **94 azioni** che convergono verso l'obiettivo di **ridurre le emissioni di CO2 del 25% entro il 2020**, con obiettivi intermedi del 10% entro il 2015 e del 20% entro il 2018.

Gli interventi riguarderanno in particolare gli **edifici pubblici**, i quali dovranno ottenere la classificazione energetica di tipo A entro il 2018, mentre saranno promossi gli interventi sugli edifici privati anche attraverso meccanismi di premialità. Altri provvedimenti riguarderanno: la **mobilità sostenibile**, con il completamento della Metropolitana, la realizzazione di dispositivi di limitazione al traffico come la Ztl e le

pedonalizzazioni e l'incentivo all'uso dei mezzi pubblici; lo sviluppo della **produzione di energia da fonti rinnovabili** con la realizzazione di impianti di fotovoltaico, solare termico e idroelettrico; il **Piano Regolatore dell'Illuminazione urbana**; la promozione di **acquisti verdi**. L'Europa avvierà un monitoraggio costante sull'attuazione del Piano che consentirà alla città di Napoli di diventare una vera **Smart City**.





Napoli città solidale

Piccoli cittadini italiani, anche se solo simbolicamente. Napoli ha detto sì, attraverso la voce del **Consiglio Comunale**, alla delibera di iniziativa consiliare proposta dalla vice presidente **Elena Coccia** sul **riconoscimento simbolico della cittadinanza italiana a bambini stranieri nati in Italia e residenti nella nostra città**. Riconoscendo la possibilità di ottenere la cittadinanza ricollegandosi al luogo di nascita (*ius soli*), è stato spiegato, si eviterebbero gli inconvenienti di oggi, quando molti dei figli di immigrati, nati a Napoli, non vengono registrati in Italia né nei Paesi d'origine dei propri genitori, e per essere riconosciuti cittadini italiani – diritto per il quale oggi il nostro ordinamento richiede una serie di condizioni legate allo status giuridico dei genitori (*ius sanguinis*) – devono sottoporsi a un iter burocratico lungo e complesso. Dopo l'approvazione della delibera **all'unanimità**, il sindaco **Luigi de Magistris** ha annunciato che la Giunta proporrà al Consiglio l'approvazione di una delibera sull'istituzione di una **carta dei diritti per i figli degli immigrati nati a Napoli**.

Via libera anche ad altri due provvedimenti proposti dalla vice presidente del Consiglio, che si inseriscono nella prospettiva concreta di una Napoli solidale, attenta ai diritti delle persone e, in particolare, a quanti vivono in situazioni di disagio economico, psicologico e sociale. La **Banca del Tempo**, concepita come parte integrante del progetto della **Casa delle Donne**, mira a costruire una rete di solidarietà slegata dallo scambio di denaro e fondata invece sull'aiuto reciproco tra soggetti pubblici e privati per fornire alla cittadinanza una serie di servizi. La **delibera contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e di genere**, invece, chiede un intervento del sindaco e dell'Amministrazione per sollecitare l'approvazione da parte del Parlamento di leggi in materia di lotta all'omofobia e alla transfobia.

Istituito il Garante per i diritti degli Animali

Anche il Comune di Napoli ha il suo **Garante per i diritti degli animali**. La figura è prevista dal Regolamento per la Tutela dei Diritti degli Animali approvato dall'Aula di via Verdi a conclusione di un lungo lavoro svolto dalla **commissione Ambiente** in collaborazione con le associazioni animaliste, gli istituti di ricerca pubblici, la Facoltà di Veterinaria e attraverso un confronto con i più evoluti regolamenti vigenti in altre città.

Più verde per tutti

Con l'approvazione degli indirizzi e dei criteri per la gestione delle **aree verdi di proprietà comunale o private**, contenuti in una proposta di delibera consiliare a firma del consigliere **Carmine Attanasio**, diventa possibile per associazioni, comitati di cittadini e privati l'affidamento e la cura degli spazi verdi, che rimarranno di proprietà pubblica e dovranno essere offerti alla godibilità gratuita dei cittadini per **almeno il 90%** dell'area. Bandi appositi saranno emanati dall'Amministrazione comunale.

Achille Serra garante dell'anticorruzione

Il Comune di Napoli ha varato l'**Autorità garante anticorruzione e trasparenza**. A guidarla è stato chiamato **Achille Serra**, senatore, già prefetto di Roma e vicecapo della Polizia di Stato. La struttura avrà il compito di prevenire atti, situazioni, condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi, imputabili a strutture e dipendenti del Comune e delle società partecipate, svolgendo contemporaneamente un ruolo di impulso a un'attività amministrativa efficace e conforme al rispetto del principio di imparzialità e buon andamento, con l'obiettivo prioritario di garantire i diritti di tutti i cittadini.

Le pagine del Consiglio Comunale sono a cura del **Servizio Ufficio Stampa**: Mimmo Annunziata, Filomena Ausiello, Patrizia Melluso, Gabriella Carrino, Erika Carpinella, Maria Serena Scafuri e Michelangelo Valentino.

«Come abbiamo pedonalizzato il Lungomare e costruito la nuova Ztl del Mare»

Intervista ad Anna Donati, assessora alla Mobilità

A cura di Carlo Pino

«**H**o fatto un sogno all'incontrario», diceva qualche anno fa il comico **Paolo Rossi**. «Ho sognato che tutto quello che andava male andava bene e tutto quello che andava bene andava male... andava quasi tutto bene! La mia città era piena di verde, tanto che i semafori per l'imbarazzo rifiutavano il rosso e l'arancione».

Quella del **Lungomare di Napoli** pedonalizzato, liberato dalle auto e restituito alla fruizione dei cittadini e dei tanti turisti che visitano la città partenopea, fino a qualche mese fa sembrava essere proprio una di quelle situazioni che potevano essere vissute solo "all'incontrario", solo nei sogni.

Assessore Donati, come è iniziata la realizzazione del sogno del Lungomare di Napoli liberato dalle auto?

«La pedonalizzazione di via Caracciolo e via Partenope, connessa alla Ztl del Mare, è stata sperimentata in modo provvisorio durante l'*America's Cup*. Il grande successo ottenuto in termini di riappropriazione di alcune delle strade più belle di Napoli e, senza dubbio, fra le più invidiate da tutto il mondo, ha convinto il sindaco de Magistris, l'intera Giunta, e adesso anche il Consiglio Comunale, a continuare a far godere i panorami del golfo sgombri dalle auto e a far riassaporare agli abitanti, ai pedoni e ai ciclisti l'odore stesso del mare, per anni soverchiato dal puzzo dei gas di scarico e dal rumore».

L'esperienza continuerà anche dopo l'ultima annunciata proroga fino al 30 novembre di quest'anno?

«Il lungomare pedonalizzato secondo i piani dell'Amministrazione Comunale diventerà permanente. L'attuale proroga fino al 30 novembre è funzionale alla discussione con Municipalità, operatori commerciali, associazioni, consorzi, cittadini, comitati, ambientalisti, per poi adottare il miglior progetto definitivo. Il Consiglio Comunale, d'altra parte, si


è già espresso con un voto positivo sull'area pedonale del Lungomare e la connessa Zona a Traffico Limitato. Il 18 luglio l'assessorato alla Mobilità e alle Infrastrutture ha presentato la proposta di provvedimento definitivo su cui si è aperta la consultazione dei cittadini e delle Municipalità».

Sulla pedonalizzazione del Lungomare è difficile, oggi, trovare grandi oppositori. Qualcuno resta, però, convinto che dovrebbe essere evitata la Ztl del Mare.

«Alle spalle del Lungomare pedonale è indispensabile costituire una Zona a Traffico Limitato del Mare. Sarebbe impossibile, altrimenti, convogliare tutto il traffico veicolare privato che prima percorreva via Partenope e via Caracciolo sulla riviera di Chiaia, con due corsie per senso di marcia. Sulla stessa riviera sono in corso cantierizzazioni per la realizzazione della linea Metropolitana 6. La Ztl, per un'estensione di circa 120 ettari, coinvolge Santa Lucia e Chiaia e include la preesistente Ztl e l'area pedonale di Chiaia, sulle quali sono in corso di installazione i varchi telematici. Il progetto di Ztl del Mare presentato, ancora in fase di discussione, prevede il presidio con i varchi telematici tutti i giorni dalle ore 8 alle 19. Sarà consentito l'accesso – oltre che ai residenti, per il carico e scarico merci, ai domiciliati, per i posti auto fuori sede stradale, per le società di servizi e di manutenzione – ai motoveicoli e ai veicoli privati diretti alle autorimesse e agli stalli di sosta a rotazione pubblici. Vedremo, al termine del confronto avviato, quali saranno gli orari e le regole definitive che saranno adottate dall'Amministrazione».

Oltre alla "protezione" del Lungomare pedonalizzato, cosa si propone di realizzare con l'istituzione della Ztl del Mare?

«Vorremmo garantire il traffico di destinazione nell'area e ridimensionare il traffico di attraversamento est-ovest, come



pure chiedeva il Piano Generale del Traffico Urbano vigente, che stiamo attuando passo dopo passo, con l'obiettivo di ridurre l'insostenibile traffico veicolare a Napoli. Certo, si tratta di un risultato non semplice da ottenere ed implica profondi cambiamenti nei comportamenti degli automobilisti, che dovranno abituarsi a utilizzare tangenziali e grandi assi perimetrali per arrivare all'altro capo della città. È una strategia che si coniuga con quella adottata con l'istituzione della Ztl Centro Antico, che ha ridotto il traffico di attraversamento nel cuore di Napoli. Gli spostamenti interni alle zone cittadine devono privilegiare l'utilizzo del trasporto pubblico e non continuare a impiegare, sconsideratamente, l'auto privata. Del resto, se gli obiettivi sono quelli di ridurre la congestione, la sosta abusiva, l'inquinamento da traffico e da rumore, questi provvedimenti si rendono indispensabili. Il trasporto pubblico – che, non ce lo nascondiamo, richiederebbe un forte potenziamento – ha subito forti tagli nel 2011 a causa della manovra Tremonti, che la Regione ha semplicemente ribaltato sulle società di trasporto. Dal canto suo, il nostro Comune non ha, però, effettuato tagli. Anzi, per il 2012 è stata inserita qualche risorsa aggiuntiva nel Bilancio. L'area interessata dai provvedimenti di limitazione del traffico veicolare privato è, comunque, servita dalla linea 2 della Metropolitana e da due Funicolari; è, inoltre, già in funzione una piccola tratta di linea 6, mentre il prolungamento è in costruzione; è attraversata, sulla riviera di Chiaia, da diverse linee di autobus. Servirebbero più servizi di trasporto collettivi, ma anche istituire la nuova Ztl con i varchi telematici è un modo concreto per far acquistare velocità commerciale ai servizi di trasporto pubblico esistenti e servire meglio i cittadini. A questo scopo, abbiamo pure riorganizzato meglio alcune linee di trasporto su gomma, in particolare quelle con destinazione Posillipo, e prolungato nei weekend la funicolare di Chiaia fino a tarda notte».

Quali sono le cose che la soddisfano di più delle scelte fin qui effettuate a favore del rilancio del Lungomare? C'è qualcosa che si potrebbe migliorare?

«La pedonalizzazione è piaciuta a tutti e gli spazi sono fortemente vissuti dai cittadini. In via Partenope le aree all'aperto destinate alla ristorazione si sono notevolmente allargate e, in queste sere d'estate, migliaia di cittadini si riversano sul Lungomare a piedi o in bicicletta. Lo spazio di via Caracciolo a ridosso della Villa Comunale è vissuto soprattutto di giorno dalle famiglie e verso sera, quando molti sportivi lo utilizzano. Con la pedonalizzazione del Lungomare abbiamo restituito al turismo, al relax, alla cultura, allo sport, al

tempo libero, alla ristorazione e alle passeggiate uno spazio di grande valore paesaggistico. Di certo lo spazio attorno alla Rotonda Diaz è quello che ha fornito risposte più deboli in termini di frequentazione. Per questo l'Amministrazione ha programmato in quell'area molti eventi serali, mentre di giorno si susseguiranno iniziative sportive. Questo mese si svolgerà la Coppa Davis di Tennis, l'anno prossimo partirà il Giro d'Italia e tornerà l'*America's Cup*».

Basta eliminare le auto per riqualificare lo spazio del Lungomare?

«Quando il provvedimento sarà definitivo, procederemo anche ad attuare un progetto di riqualificazione dello spazio, che preveda una pavimentazione adeguata senza marciapiedi, il ridisegno degli spazi di sosta, una illuminazione destinata alla valorizzazione storica della passeggiata, la pista ciclabile e gli arredi. Inoltre, andranno riqualificate piazza Vittoria e piazza della Repubblica, nonché risistemata la riviera di Chiaia, connessa ai cantieri della linea 6 della Metropolitana, con le stazioni di Arco Mirelli e San Pasquale. Andrà inoltre ridefinito lo spazio di viale Dohrn oggi parcheggio per le auto, dove a mio giudizio la ricucitura dello spazio verde deve essere l'obiettivo prevalente. Insomma, sarà elaborato da vari assessorati, insieme alla Sovrintendenza, un progetto di qualità, duraturo e rispettoso dei vincoli paesaggistici e dei luoghi, per consentire un uso popolare degli spazi».

Cosa si può rispondere a chi, nonostante tutto, resta critico rispetto alla Ztl del Mare?

«Il provvedimento, provvisorio ed urgente, nato per le necessità dell'*America's Cup*, non è stato concertato e per questo è stato oggetto di critiche direi motivate. Inoltre, la gestione provvisoria con il controllo a vista è stata davvero critica e ha finito per creare code anche per tutti gli aventi diritto all'ingresso. Una situazione che sarà superata con i varchi telematici. Ma la vera reazione c'è stata quando il sindaco de Magistris, dopo una discussione in Giunta, ha annunciato la proroga del provvedimento fino al 30 novembre, quando cioè è stata chiarita l'intenzione dell'Amministrazione di rendere definitivo il "Lungomare pedonalizzato". Adesso è in corso, come ho già detto, una intensa consultazione, e le associazioni dei commercianti restano critiche. Alcune sono proprie contrarie, complice una crisi profonda che sta mettendo in ginocchio molte attività e che finisce per trovare le proprie ragioni – a mio giudizio ingiustamente – sui provvedimenti in materia di mobilità. Il nostro obiettivo è che il progetto sia capace di rilanciare il commercio e le altre attività anche in questa parte di città, per rendere possibile la competizione con i grandi centri commerciali che non offrono centri storici, qualità urbana, verde e paesaggio. Dovremo anche immaginare eventi invernali e nel periodo natalizio – già ci sono proposte da parte di ristoratori e commercianti –, quando la capacità di attrarre persone diminuirà rispetto all'estate. Ma abbiamo anche tanti cittadini e attività favorevoli – non solo gli ambientalisti e i ciclisti –, con un dibattito assai vivace in città che coinvolge progettisti, urbanisti, professori, filosofi, storici e ricercatori. Per il futuro, dunque, non possiamo che essere ottimisti».

Giovani artisti, tanti nuovi spazi in città

di Salvatore Santagata

Lo scorso 21 agosto è scaduto il termine per la presentazione delle domande relative al bando pubblico, indetto dall'Amministrazione Comunale, per l'assegnazione di 330 postazioni per la realizzazione, esposizione e vendita di opere e prodotti dell'ingegno a carattere creativo (**Corner dell'Artista**).

La deliberazione di Giunta, che ha delineato e approvato le **linee di indirizzo** dell'assegnazione, ha individuato nelle dieci Municipalità di Napoli le aree destinate alle postazioni (*vedi tabella allegata*).

L'iniziativa è aperta ai **giovani** che abbiano compiuto i 18 anni d'età, dovunque residenti e di qualsiasi nazionalità (purché in possesso di regolare permesso di soggiorno). In questa prima fase sperimentale la durata è limitata ad un massimo di **sessanta giorni** e fino al 31 dicembre prossimo.

La tipologia dei prodotti e la loro realizzazione, che avverrà in loco, coprono una gamma molto ampia, che va dalle **arti figurative** (disegni, pitture, ritratti) alle **arti letterarie e musicali**, dalla produzione di **oggetti decorativi** a quelli di **bigiotteria**. Tutta la produzione deve avere una **connotazione artistica personale** e non deve consistere, quindi, nella vendita di prodotti preesistenti in commercio. Questa specificità apporta notevoli agevolazioni fiscali: non inquadrandola come pura attività commerciale, la legge la esenta dall'iscrizione alla Camera di Commercio e dall'apertura di una partita Iva.

L'assessore allo Sviluppo e alle Attività Produttive, **Marco Esposito**, spiega le motivazioni della nascita di questa iniziativa e la sua importanza: «È innanzitutto una prima



risposta ai giovani, in quanto per la prima volta in un bando il titolo dell'età è un titolo di merito in favore dei più giovani. Un po' tutti i meccanismi dei concorsi tendono a favorire chi ha da più tempo una licenza, chi è da più tempo un operatore del settore. La peculiarità di questa iniziativa, che vede la presenza di persone che si avvicinano per la prima volta a queste attività, le quali non sono artigiani professionisti e spesso le svolgono come hobby, ha consentito che il titolo preferenziale fosse esclusivamente dato dall'età. L'iniziativa aperta anche agli stranieri acquisisce un'ulteriore valenza. Troppe volte ci si mette su strada, proponendo anche prodotti artigianali di qualità, in

modo abusivo. Sono convinto che questo bando sperimentale, affiancato ad iniziative di controllo del territorio da parte degli organismi competenti, farà capire che per gli artisti esiste una nuova opportunità con cui esprimere la propria creatività e ottenere una licenza che li allontanerà così dalla pratica dell'abusivismo».

Alla scadenza del bando sono pervenute un **centinaio di domande**. Dunque tutti i richiedenti, visto che le postazioni a disposizione sono 330, avranno l'opportunità di dimostrare la loro arte.

Le postazioni saranno dislocate **su tutto il territorio cittadino** per favorire le esigenze specifiche dei **novelli artigiani**. Anche la scelta dei giorni e degli orari di apertura è stata determinata tenendo presenti le esigenze dei giovani. Le attività, infatti, si terranno **dal giovedì alla domenica**, in orari pomeridiani, consentendo loro di proseguire regolarmente le attività di studio o lavorative.

«Abbiamo voluto dare agli artisti una nuova possibilità con cui esprimere la loro creatività», sottolinea Marco Esposito, assessore allo Sviluppo

Municipalità	Aree individuate	Numero posteggi da assegnare
I	Via Raffaele de Cesare	10
I	Piazza San Pasquale	6
I	Piazza Salvatore Di Giacomo	10
I	Gradini di Sant'Arpino	4
I	Gradoni di Chiaia	6
I	Gradini d'Andrea	10
I	Borgo Marinari	6
II	Via Leone Marsicano	12
II	Piazzetta Filangieri (via Duomo)	12
II	Piazza Nolana	12
II	Piazzetta Nilo	10
III	Via Vergini	5
III	Via Emiciclo di Capodimonte	6
III	Piazza Cavour	8
IV	Largo Gerolamini	12
IV	Piazza Volturno	12
IV	Centro Direzionale	12
IV	Piazza Cardinale Sisto Riario Sforza	6
IV	San Giovanni a Carbonara	9
IV	Piazza Miraglia	8
IV	Piazza Carlo III	6
V	Largo Tina Pica	10
VI	Piazza De Franchis	8
VI	Viale Margherita	8
VI	Piazza San Giovanni Battista	8
VII	Parco delle Galassie	10
VII	Parco Aquino	5
VII	Corso Secondigliano	8
VIII	Via Emilio Scaglione	6
VIII	Piazza Tafuri (adiacenze metrò Piscinola)	6
VIII	Via Spinelli	6
VIII	Piazza della Libertà	6
IX	Via Epomeo	12
IX	Corso Duca D'Aosta	6
X	"Piazza a Mare" (via di Pozzuoli)	12
X	Viale Campi Flegrei	8
X	Piazza San Vitale	8
X	Via Ciaravolo (Via Orazio Petruccelli)	6
X	Piazza Italia	10
X	Via Consalvo (c/o giardino Valente)	2
	TOTALE	330

Bagnoli, inaugurata la Porta del Parco

di Lucio Iaccarino, *consigliere di amministrazione "Bagnolifutura"*



«**A**bbiamo riesumato un cadavere. Sono contento per il lavoro di squadra fatto con il Consiglio d'Amministrazione di "Bagnolifutura" e con il Comune».

Così si è espresso il sindaco **Luigi de Magistris** in occasione dell'**inaugurazione della Porta del Parco**; un modo per porre l'accento sulla necessità di riattivare un circolo virtuoso per Bagnoli come luogo in cui le trasformazioni non siano soltanto annunciate, come avveniva in passato, ma siano **"un fatto"**.

Nell'ottica di rilanciare l'operazione Bagnoli, de Magistris avverte che ci sono **segnali di ripresa**.

Ecco il fatto, allora: il quartiere di Bagnoli, la X Municipalità e Napoli, oggi, possono finalmente **riappropriarsi di un pezzo di città**, nascosto dietro il muro di cinta della dismissione industriale. L'apertura della Porta del Parco rappresenta un ulteriore avanzamento dello spazio pubblico cittadino, grazie alla disponibilità di piazze, di un parcheggio con 600 posti auto e WiFi libero e gratuito. In autunno apriranno al

pubblico anche la **caffetteria** e il **ristorante**, oltre al **centro benessere**, imponente impianto con 7mila metri quadrati di attrezzature e trattamenti.

L'apertura è stata resa possibile grazie alla realizzazione di un'**arteria stradale nuova**. L'opera, infatti, è rimasta a lungo chiusa al pubblico, nonostante fosse completata, per l'impossibilità di raggiungere i parcheggi da via Nuova Bagnoli. Mentre i tecnici dell'attuale "Bagnolifutura", sotto la spinta del nuovo CdA, sono riusciti a realizzare un percorso alternativo che permette di raggiungere l'area parcheggi direttamente dalla Porta del Parco.

Anche "Bagnolifutura" trasferisce i suoi uffici a Porta del Parco, aprendo i cancelli della riqualificazione urbana non soltanto metaforicamente ma riconsegnando concretamente alla città altri **spazi e opportunità d'incontro e aggregazione sociale**. La nuova sede di "Bagnolifutura" è una struttura dotata di un **impianto fotovoltaico** che coprirà gran parte dei suoi consumi energetici. È un segnale, anche questo, di un rilancio della città basato sulla sostenibilità ambientale e

Bagnoli e i napoletani possono finalmente riappropriarsi di un pezzo di città nascosto dietro il muro di cinta della dismissione industriale

sul ricorso a fonti energetiche alternative.

Come si diceva, la Porta del Parco era stata già aperta in passato ma solo in occasione di manifestazioni ed eventi privati, e poi richiusa. Ora è **definitivamente aperta al pubblico**. È questa la sostanziale differenza rispetto al passato. Vale a dire che oggi le piazze restano aperte a tutti, **dalle ore 8 alle ore 20**, sotto la sorveglianza e la manutenzione del personale di “Bagnolifutura”.

La “nuova” e definitiva inaugurazione, avvenuta alla presenza del Cda di “Bagnolifutura” e dello stesso sindaco, è stata scandita da alcune tappe fondamentali: la conferenza stampa da parte delle autorità competenti, alla quale, oltre al sindaco, sono intervenuti il presidente **Omero Ambrogi** e il direttore generale **Tommaso Antonucci**; la proiezione nell’Auditorium, per l’intera giornata, del documentario **La memoria d’acciaio - Una fabbrica, un quartiere, una città**, per apprezzare attraverso la prova video, l’entità dei cambiamenti in atto; in serata, infine, la caffetteria ha offerto a invitati e cittadini un ristoro che ha accompagnato le illuminazioni cromatiche dei manufatti di archeologia industriale; ha chiuso l’evento una performance di danza eseguita dai soci dell’**associazione “Sulle rive del Tango”**.

Tra ottobre e dicembre ci sarà l’apertura di altre due importanti strutture: l’**Acquario Tematico** e il **Parco dello Sport**. Importanti novità ci sono anche per il **“Grande Progetto**

Parco Urbano di Bagnoli”. Lo scorso 16 luglio, Regione Campania e “Bagnolifutura” hanno siglato il protocollo di intesa che sblocca il **finanziamento di circa 76 milioni di euro** per la realizzazione del sistema infrastrutturale a servizio dell’area e del primo lotto di Parco Urbano. Con tale finanziamento potrà ripartire il cantiere del primo lotto della **strada** (già realizzata per il 50%) denominata “Parallela a via Nuova Bagnoli”, che collegherà il Pontile Nord con il Turtle Point e la Porta del Parco.

Dopo decenni in cui Bagnoli sembrava essere la “grande incompiuta” della nostra città, e la società di trasformazione urbana che ne avrebbe dovuto guidare il cambiamento era percepita come uno strumento farraginoso inadatto all’obiettivo, l’amministrazione de Magistris e il nuovo CdA hanno impresso un **cambio di passo**.

Queste prime aperture e la nuova progettualità che accompagna l’operazione Bagnoli dimostrano che non si tratta solo di petizioni di principio ma che si sta concretizzando una precisa scelta di fare di quella che è la più grande ex area dismessa d’Europa un **motore dello sviluppo urbano della Napoli del futuro**. Parchi, residenze, servizi, *leisure*, ambiente e spiaggia.

Da vecchio cuore della Napoli industriale e fordista, Bagnoli potrà così diventare il cervello e il polmone della **nuova Napoli postindustriale** del futuro.



San Ferdinando, il teatro abitato

di Antonella Di Nocera, assessora alla Cultura e al Turismo

Il desiderio era ed è di trasformare il **teatro San Ferdinando** nel **nuovo spazio-ritrovo del quartiere San Lorenzo**.

Uno spazio che, certo, sarà anzitutto palcoscenico privilegiato per tutti i residenti, ma che dovrà essere percepito come una **seconda casa**. Difeso al pari di una casa, vissuto come un appartamento, amato quale luogo in cui si moltiplicano relazioni che trasmettono **cultura e appartenenza sociale**.

Per fare ciò, l'assessorato alla Cultura ha emesso il bando per la realizzazione degli **"ATT - Atelier teatrali territoriali"**, vinto dall'**associazione "I Teatrini"** insieme a **"Officinae Efesti"**, **"Interno 5"** e **"f.pl - femminile plurale"**.

Fino a dicembre, allora, ecco l'avventura intitolata **"La grande magia"**, che si svilupperà attraverso una serie di incontri, laboratori, letture e spettacoli destinati a ragazzi, giovani migranti, mamme e scuole della comunità, in nome della omonima commedia di **Eduardo De Filippo** che, con la regia di suo figlio **Luca**, mercoledì 24 ottobre aprirà il cartellone 2012-2013 dello stabile **Mercadante** nella sala di piazza De Filippo.

Lo stesso Luca - erede del drammaturgo, regista e attore scomparso nel 1984 - ha voluto felicemente aderire a questa avventura con la **fondazione "Eduardo De Filippo"**. Aprire la sala al quartiere; lasciare che la platea e il foyer siano popolati da bambini, adolescenti e mamme, curiosi delle teche nelle quali sono custoditi cimeli delle "maschere" di ieri (per esempio la bombetta di **Totò**). Tutti insieme affinché in ogni famiglia venga ribaltato il rapporto tra intrattenimento e formazione, dialogo, opportunità e crescita sociale, magari riducendo il consumo bulimico di televisione a vantaggio di un'esperienza teatrale che rappresenta soprattutto un **viaggio dentro se stessi**.



fotoPino Miraglia

Il teatro *abitato*, allora, non verrà più percepito come un corpo estraneo dai residenti a ridosso di via Foria e dell'Orto botanico ma diventerà **un'oasi dove conoscersi, parlarsi, divertirsi**. Fa da testimonianza a questo viatico la performance tenuta in piazza lo scorso luglio, quando sulle sedie sistemate davanti all'ingresso del San Ferdinando gli spettatori erano i più piccoli con i loro genitori.

All'esibizione **Homo Pajaccius**, con **Giulio Barbato** e **Claudio Benegas** diretti da **Nicola Laieta**, è seguito un emozionante "debutto" dei **figli del quartiere**. Non li chiamerei attori, ma interpreti sì. Ognuno, secondo le proprie inclinazioni, preferenze e stato d'animo, ha messo in scena sul palco i segreti, le speranze, le malinconie che vive giorno per giorno

in famiglia e a scuola. Facendole diventare plot di un minispettacolo in cui si sono **reciprocamente raccontati**, tra parole e gesto scenico, silenzi e acrobazie esilaranti. Tanti nasi rossi e buffi, tanti sorrisi, e tanti palloncini che a fine recita sono volati liberi oltre i palazzi del quartiere, per cercare persino tra le nuvole un senso al loro innovativo laboratorio, alla scoperta della voce e del movimento.

Ragazzi, scolari e mamme del quartiere ogni giorno potranno approfondire dinamiche teatrali, che talvolta sono fondamento di un vivere civile. Questo è anche uno degli obiettivi del mio assessorato: creare e divulgare una **cultura condivisa, vissuta, dinamica**. Attiva nel territorio. Così mi auguro che l'esperimento degli ATT possa diffondersi negli anni in altri quartieri magari grazie al sostegno dei privati: se è vero che all'estero i cosiddetti **Friends of...** finanziano attività culturali e musei, chissà che un domani non si possano finalmente presentare progetti che ci diano maggiore continuità prodotti dai *Friends of San Ferdinando*.

Nuove procedure autorizzative per le imprese funebri

Si è concluso il lavoro congiunto svolto dai dirigenti e funzionari del **Servizio Autonomo Cimiteri** per una migliore e più efficace definizione delle procedure autorizzative per le imprese funebri operanti nel Comune di Napoli, nonché delle procedure di verifica dei requisiti per i soggetti che intendono operare nel settore.

«Fino ad oggi – spiega **Bernardino Tuccillo**, assessore al Patrimonio e ai Cimiteri – gli operatori economici del settore dovevano essere in possesso della sola licenza per l'esercizio dell'attività di Agenzia di affari e commissioni per disbrigo pratiche onoranze funebri. Ora, invece, è stato predisposto un percorso specifico dedicato alle imprese funebri nell'ambito dei procedimenti autorizzativi del Comune di Napoli, che delinea un quadro normativo più efficiente riguardo al contrasto della delinquenza camorristica e della concorrenzialità illecita che possono interessare il comparto funerario, affrontando le tematiche del settore alla luce dei recenti indirizzi normativi nazionali e regionali. In assenza di adeguamento da parte degli operatori entro il termine previsto del 31 dicembre 2012, il titolo dagli stessi finora posseduto potrà consentire esclusivamente l'esercizio delle attività di disbrigo delle pratiche amministrative e della fornitura di articoli funebri, restando preclusa la possibilità di procedere a qualsivoglia attività di trasporto salme».

Il Servizio Autonomo Cimiteri sta procedendo all'invio di comunicazioni alle imprese operanti sul territorio comunale, così da garantire la **piena conoscenza** delle nuove disposizioni.

«Con questo provve-

dimento – prosegue Tuccillo – continua l'azione tenace e incessante dell'Amministrazione volta a riportare regole e legalità nei servizi cimiteriali, da molti anni al centro di interessi illeciti e di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata».

Un plauso e un ringraziamento al Comune sono giunti dai rappresentanti regionali della **Libera associazione italiana imprese funebri** (Laiif), aderente alla Confesercenti, dell'**Associazione campana imprese trasporti onoranze funebri** (Acitof), della **Federazione italiana onoranze funebri** (Feniof) e della **Federazione comparto funerario italiano** (Federcofit), che cooperano nell'ambito dell'accordo intersindacale delle Imprese Funebri della Campania: «Il lavoro svolto dal Comune di Napoli anticipa e aiuta anche i lavori in corso sul tavolo regionale per migliorare la normativa applicata in materia di servizi funerari e cimiteriali nell'obiettivo di aumentare i principi di liberalizzazione, legalità e rispetto delle famiglie dei defunti, contro il dilagare di fenomeni di abusivismo e del cosiddetto "racket del caro estinto", che avvelena il settore e danneggia i familiari dei defunti e tutte le imprese sane e regolari che operano sul territorio. Au-

spichiamo che questa normativa venga adottata presto anche da tutti gli altri Comuni della Campania, perché è fortemente innovativa e perché in questo modo si contribuisce a fare chiarezza sui ruoli degli operatori e ad arginare abusivi, abusivismi e delinquenti da questo delicato e importante servizio pubblico».



In bici per una città più libera

di Gianni Valentino, *staff assessorato alla Cultura e al Turismo*

A poche ore dall'inaugurazione della **pista ciclabile** che accarezza il Lungomare, ecco finalmente la prima edizione del **Napoli Bike Festival**. Tre giorni di appuntamenti, spettacoli, laboratori e incontri con il coordinamento di **"Napoli pedala"** per promuovere l'uso della bici e il sogno di una città diversa, sana, quasi performativa. Dal 21 al 23 settembre, la manifestazione dedicata alla sostenibilità urbana garantirà anche la scoperta di alcuni **speciali itinerari** cicloturistici, per far rilucere la Napoli già nota e per toglier la fuliggine da quella misteriosa e silente.

Durante il giorno ci sarà la possibilità di scegliere tra percorsi cosiddetti **"per tutti"** (i più comodi, insomma) e quelli **"estremi"**, per esempio salendo in mountain bike lungo le scalinate dei Quartieri. In **Villa Comunale** sarà realizzato il villaggio, con un'area riservata alla prova di bici muscolari e alla pedalata assistita. Saranno allestite **mostre fotografiche**, un'area **dibattiti** su temi ecologici e un'area **contest** per gare acrobatiche e per i bambini; vi sarà un **bookshop** con riviste e libri sul tema delle due ruote con campanello e

si faranno spettacoli teatrali con **Soledad Nicolazzi** e **proiezioni video** nella Casina Pompeiana per il **Bicycle Film Festival**.

Nella Casina, inoltre, si terranno vari **laboratori**: da quelli sulla fisica della bicicletta al *bike&cake*, dalla manutenzione all'*arte&bici*.

Sabato 22 verrà organizzata una singolare **caccia al tesoro** che includerà diverse aree metropolitane e domenica sera ci sarà un concerto su un palco a pedali. La banda romana **Têtes de Bois**, infatti, guidata dallo scrittore e pediatra **Andrea Satta**, si esibirà su un palcoscenico alimentato non dalla classica energia elettrica bensì dal sudore dei tanti appassionati di bicicletta.

Saranno **128** gli spettatori-ciclisti che seduti sul loro sellino, attraverso un'apparecchiatura che trasmette energia dalle due ruote al palcoscenico, forniranno i **10mila Watt** necessari all'illuminazione e all'amplificazione degli strumenti. Tutto nel segno di un lento viaggiare alla ricerca del benessere contemporaneo e collettivo.



Le città del futuro

di Bruno Di Maro

Dopo le città di **Nairobi** nel 2002, **Barcellona** nel 2004, **Vancouver** nel 2006, **Nanchino** nel 2008 e **Rio de Janeiro** nel 2010, si è svolta dall'1 al 6 settembre a Napoli, alla **Mostra d'Oltremare**, la sesta edizione del **World Urban Forum**.

La prestigiosa conferenza internazionale, organizzata dalle **Nazioni Unite** attraverso **UN-Habitat**, l'agenzia per gli insediamenti urbani con sede a Nairobi, in Kenya, ha avuto quest'anno come tema **La prosperità delle città: coniugare ecologia, economia ed equità**. La discussione ha approfondito uno dei problemi particolarmente pressanti per tutte le realtà mondiali: la rapida urbanizzazione e il suo impatto per le popolazioni, le città, le economie, tenendo conto dei sempre più veloci ed estremi cambiamenti climatici e delle politiche ambientali.

In pochi anni, il WUF è diventato il **più importante evento mondiale sull'urbanizzazione**, che riunisce, provenienti da varie parti del mondo, ministri, sindaci, esponenti del mondo diplomatico e accademico, istituzioni locali e nazionali, organizzazioni non governative, professionisti e associazioni, impegnati nella realizzazione di uno sviluppo urbanistico sostenibile.

Per la città di Napoli, che l'anno prossimo ospiterà il **Forum Universale delle Culture**, l'aver accolto il *World Urban Forum* ha rappresentato un ulteriore passo per trasformarsi nella città leader nella promozione del **dialogo interculturale nel Mediterraneo**.

Sono stati circa **cinquemila** i delegati di **oltre 150 Paesi** a prendere parte al WUF, tra cui i rappresentanti di governi e autorità locali, i rappresentanti della società civile, della cooperazione internazionale, del mondo accademico e scientifico e del settore privato. Numerosissimi i delegati provenienti dall'**Africa**, in minor numero, invece quelli provenienti dai **Paesi arabi**, con l'eccezione per quelli dell'Emirato di Dubai e dell'Arabia Saudita.

Lo svolgimento del *World Urban Forum* ha visto il 1° settembre l'inaugurazione delle mostre nei padiglioni della Mostra d'Oltremare; il 2 lo svolgimento di incontri dedicati ai temi della donna e dei giovani nell'ambito dello sviluppo urbano, organizzati in collaborazione con i sindacati; dal 3 al 6 settembre si sono svolti i lavori del *Forum*, con la cerimonia di apertura nella mattinata del giorno 3 e di chiusura il 6, all'Arena Flegrea.

Il WUF ha visto la partecipazione, con proprie iniziative, del **Comune di Napoli**, della **Regione Campania** e della **Provincia di Napoli**, con un evento significativo dedi-

cato all'imminente nascita della **Città Metropolitana**. I lavori svolti hanno consentito di costruire una piattaforma per discutere i modi innovativi di sfruttare gli aspetti positivi che l'urbanizzazione è in grado di offrire e soluzioni agli innumerevoli problemi che le città si trovano a dover affrontare. Insomma, prende corpo l'idea di quella auspicata "**città del futuro**" che si sta formando nelle istituzioni nel mondo.



Il libero amore in Napoli dall'evo antico al XIX secolo

di Bernardo Leonardi

Maggio del 1736. Il sacerdote napoletano **Gennaro Maria Sarnelli** dà alle stampe il volume **Ragioni cattoliche, legali e politiche contro il meretricio** - tema di attualità e risonanza allora come in questi giorni -. L'iniziativa editoriale, accreditata dal ben noto impegno dell'autore nella **lotta alla prostituzione**, suscita l'interesse delle autorità civili e religiose e contribuisce alla mobilitazione di un **vasto movimento d'opinione** che presto registra il primo concreto riscontro.

«Considerando la Maestà del Re Nostro Signore gli eccessi di libertinaggio, a cui sono giunte le Meretrici di questa sua fedelissima Metropoli...»: è l'*incipit* del bando che il 20 dicembre 1737 la **Gran Corte della Vicaria** emana affinché «quante di esse si ritrovano nel territorio cittadino», dal prossimo 4 maggio (data canonica per i traslochi), *et in futurum*, «debbono andare ad abitare nel Borgo di Sant'Antonio Abate». Un modo non inedito per contrastare un'attività che, scrive **Salvatore Di Giacomo**, «definisce piuttosto il bisogno che il vizio».

Durante l'antichità classica i **lupanari**, del tipo restituito dagli scavi di Pompei, sono presenti in vari luoghi della città. All'attività, per così dire, "gestita" si affianca l'**esercizio in tolleranza**: prostitute operano in proprio giovandosi della complice ospitalità offerta da "oneste donne". L'iniziativa prende così piede da indurre le autorità a intervenire in modo deciso per la **salvaguardia «dell'altrui onestà»**.

Datato esempio di lotta all'amor venale attuata tramite la relegazione, è un **editto di Federico II di Svevia**: «*Meretrices et laenones debent habitare in ultimis partibus civitatis, imo et extra civitatem...* ». Ma il mestiere più antico del mondo si mostra refrattario ad ogni azione di contrasto. Non funziona come deterrente neppure la **gabella** istituita sotto **re Ladislao**. Anzi, alla lunga si ottiene il risultato opposto: nel periodo aragonese la riscossione della tassa è affidata a privati e per raccogliere il maggior introito, si permette che la prostituzione venga **esercitata ovunque**. La cosa, tutto

sommato, fa comodo visto che il gettito della gabella concorre a **finanziare la realizzazione di importanti opere**, e fra queste, si dice, anche un bastione di Castel Nuovo.

Tra il XIV e il XV secolo nelle *rue* e nei fondaci in prossimità del porto e della marina proliferano **li vordielli**. Così come alla Sellaria, a Portanova, a Capuana e al Mercato. Nella contrada periferica detta **le Ceuze** (i gelsi), invece, si respira tutt'altra aria. L'amena zona - a valle del pendio che da San Martino digrada al tratto che accoglierà via Toledo - è costellata di boschetti di alberi di gelso che rendono il luogo meta prediletta per **dilettevoli scampagnate**. Ma presto le innocenti attività ricreative cedono il passo a incontri licenziosi e spesso mercenari. La presenza sempre più frequente delle **cantonere** finisce per monopolizzare la zona che nel Cinquecento è aggredita anche dallo sviluppo urbanistico. Il pendio si affolla di case mentre lungo la nuova strada di Toledo vanno allineandosi lussuosi palazzi di «Spagnuoli e Ministri». L'incremento edilizio non debella il «laido lupanare ai gelsi» che, anzi, trae occasione di sviluppo dalla sistemazione del *quartiere* delle truppe spagnole proprio lì, nella costa verso la real residenza.

Naturalmente la situazione non tarda a diventare pesante, anche per lo **scandalo** che, oltre all'usuale, le prostitute provocano comparando a piedi, in portantina, a cavallo o in calesse fino al Largo di Palazzo. Si emanano **bandi dal truce tenore**: «che tutte le meretrici debbiano habitare in li postribuli pubblici ad cio deputati», ma ordini e minacce sono troppo spesso vanificati dalla **scarsa onestà** di chi ne dovrebbe controllare il rispetto.

Fuori le mura di **Capuana**, intanto, la zona detta **degli Incarnati** diventa una specie di **suburra** dove la prostituzione non tarda ad attecchire. Il luogo guadagna tale pessima fama che per biasimare un comportamento scandaloso si commenta: «crede di stare agl'Incarnati».

Con il passar del tempo, e nonostante le proteste di «curiali, gentilhuomini e di molte persone di qualità» che vi abitano, l'antico **Borgo di Sant'Antonio Abate** è corrotto dalla vi-

cinanza agl'*Incarnati*, zona che con l'aumentata urbanizzazione e il riordino toponomastico, trasferirà la propria triste fama al vicolo dell'**Imbrecciata a San Francesco** (l'attuale via Martiri d'Otranto, a lato della ex Pretura) e alle stradine adiacenti.

Il bando del 1737 fa ricorso proprio al Borgo per provare ancora a **confinare** il meretricio. Al **Bùvero** tocca condividere la sorte degli «antichi luoghi stabiliti»: la **strada delle Fontanelle e fuori Porta Nolana**, ricordati in una determinazione sul tema emanata dal governo repubblicano del 1799.

A **metà Ottocento** nell'area del Borgo esercitano **1500 prostitute** che provvedono ad animare incessantemente il quartiere. Le **proteste** fioccano, e nell'aprile del 1852 il ministro **Ferdinando Troja** interviene drasticamente costringendo le recalcitranti donne in edifici della zona compresa tra «il vicolo dritto dell'Imbrecciata e i traversi fino al capo di San Francesco, e di Santa Maria della Fede». È alzato **un muro** a chiusura di quelle strade, e l'unico ingresso rimane un **cancello**, controllato da gendarmi, posto allo sbocco di Santa Maria della Fede. Gli **orari** in cui l'accesso è consentito variano a seconda della stagione: d'estate dalle 6 alle 23,30; d'inverno si apre un'ora dopo. All'approssimarsi dell'orario di chiusura, echeggia il convenzionale avviso gridato dalla guardia: «**Aspetto 'n'ate cinche minute, e po' chi è 'a rinte è a rinte e chi è 'a fore è a fore!**».

La situazione, è ovvio, non incontra il favore delle dirette interessate, dei lenoni, dei ruffiani e della **camorra**, che controlla tutto. Il muro subisce più volte **attacchi**, e chi effettua gli interventi di ripristino deve sottrarsi a micidiali **petriate**. Il dissenso non demorde, e l'occasione buona è data dai **tumulti insurrezionali del giugno 1860**: vestite di **camicie "rosse garibaldino"** fornite dalla camorra, centinaia di prostitute non solo abbattano il muro, ma provano ad assaltare anche il confinante **carcere di San Francesco** (il palazzo della ex Pretura a Porta Capuana). L'indomani l'ordine è ristabilito e il muro ripristinato. Almeno fino alla successiva **demolizione** che avviene due mesi dopo, mentre i garibaldini, quelli veri, avanzano da Sud.

Si è certi, il muro non sarà più rifatto. A novembre, invece, tutto torna come prima, e solo nel **1881** il Prefetto decreta di «abbattere le mura di cinta dei pubblici lupanari a San Francesco, di togliersi il cancello e lasciarsi nell'Imbrecciata libero transito».

Verso la **fine dell'Ottocento** sono attivi i postriboli di Stato, ma nel "**ventre di Napoli**", all'imbocco dei miseri fondaci, ammiccano ancora epigone delle *ngabellate* di tanto tempo fa.



Il vicolo dell'Imbrecciata nell'Ottocento e com'è oggi (via Martiri d'Otranto).



In alto: processione di prostitute penitenti napoletane, XVIII secolo.

Se non ora quando? Verso un Paese per donne

di Maria Serena Scafuri

Il PAN | Palazzo delle Arti di Napoli ospita dall'8 al 20 settembre la mostra fotografica **Se non ora quando? I movimenti delle donne in Italia**, a cura della fotoreporter **Eliana Esposito**. Fotografa freelance, da sempre impegnata su tematiche sociali, Esposito ha fatto dell'arte fotografica non solo la passione di una vita, ma anche testimonianza di un impegno politico di denuncia di ciò che accade nel mondo.

L'esposizione, promossa dall'associazione "Campo Libero", è stata realizzata con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura e al Turismo.

Un racconto dei movimenti delle donne italiane in difesa della dignità femminile, una retrospettiva dedicata alle tante donne che hanno manifestato a partire dallo scorso 13 febbraio in tante città italiane e straniere, una rappresentazione dell'importante attività di *Se non ora quando?*, organizzazione che lotta contro l'esclusione della donna dalla vita politica e dal lavoro, per la rivendicazione della parità dei diritti.



Movimento trasversale, aperto e plurale, *Se non ora quando?* è composto da donne diverse per età, professione, provenienza, appartenenza politica e religiosa. Raccoglie donne appartenenti ad associazioni e gruppi femminili, donne indipendenti del mondo della politica, dei sindacati, dello spettacolo, del giornalismo, della scuola e di tutte le professioni.

Questo è molto altro è *Se non ora quando?*, percorso di immagini che si configura come una importante testimonianza di tutte quelle donne che ogni giorno combattono nel proprio quotidiano per fare dell'Italia un **Paese per le donne e con le donne**, per dare visibilità a tutte coloro che ogni giorno si impegnano per il progresso e la civiltà della pace nel mondo.

Una voce dissonante per denunciare l'ostentata rappresentazione della donna come oggetto sessuale, così come paventata dai mass media, dalla pubblicità e dalle politiche maschiliste.

Ogni giorno, in concomitanza con la mostra, un **ricco programma di iniziative e tavole rotonde** è dedicato alla promozione e diffusione della tutela

della parità dei diritti, grazie alla testimonianza di tante protagoniste del mondo della politica, della cultura e dell'arte.



MINISTERO
PER I BENI
CULTURALI
E ATTIVITÀ



COMUNE DI NAPOLI
Municipalità 5 - Arenella - Vomero



VOMERO NOTTE 29.9.2012

Dalle ore 19.00
per tutta la notte
il Vomero
si illumina di
eventi
rendendo sabato 29 settembre
una notte indimenticabile.
La città si anima tra
occasioni di
numerose
performances di
ma anche
tanto
offrendoti la possibilità di
utilizzare sconti,
guardare
proiezioni di film,
visitare
installazioni, musei aperti,
e tanto altro
per una notte ricca di...

CULTURA
MUSICA
SPETTACOLO
ARTE
SOLIDARIETÀ
INTRATTENIMENTO
SPORT
SHOPPING
CINEMA
MOSTRE
EMOZIONI



UNITED COLORS
OF BENETTON



Napoli
Comune

VOMERO



IL VOMERESE

AllaSalute!

